

Armoasa, *s. f.* ramolaccio || *fd l'—*, far all'amore, amoreggiare.

Armon, *s. m.* corbezzola, albatra (frutto) || *vin d'—*, albatrino, vino di corbezzole.

Armonia, *s. f.* armonia || *ese in bonn'—*, andare d'accordo.

Armónica, *s. m.* armonica.

Armonizzà, *v. a.* armonizzare.

Armôu, *p. pass.* armato || — *finn-a i denti*; armato sino alla gola.

Arnolze, *s. m.* arnese || *o l'è un bell'—*! gli è un bel soggetto!

Äro, *s. m.* errore, sbaglio || *fd —*, sbagliarsi.

Aroma, *s. m.* aroma.

Aromatizzà, *v. a.* aromatizzare.

Arpa, *s. f.* arpa || *sännä l'—*, sonar l'arpa, arpeggiare; (*fig.*) lavorar di mano, rubacchiare || *tid dell'—*, essere lesto di mano, rubare, portar via.

Arpâ, *s. f.* ugnata, sgraffio, sgraffione.

Arpagon, *s. m.* arpagone, pittima, taccagno.

Arpetta, *s. f.* arpetta per pescare i polpi.

Arpettâ, *s. f.* ugnata, sgraffione.

Arpezà, *v. n.* arpeggiare; (*fig.*) rubacchiare, lavorar di mano.

Arpezzo, *s. m.* arpeggio.

Arpia, *s. f.* arpia, arpagone, avaro, spilorcio, pittima, taccagno || donna secca e brutta.

Arpon, *s. m.* arpone, rampone.

Arponâ, *s. f.* colpo d'arpone.

Arponêula, *s. f.* intaccatura che si fa a' chiodi o perni per impedire che escano dal legno.

Arponû (*ciôdo* o *perno—*), *s. m.* chiodo o perno a borbone.

Arraggiâse, *v. r.* arrabbiare, arrabbiarsi, adirarsi, stizzirsi, incollerirsi, imbizzire, montar in collera || *fd arraggid*, far montare il moscherino al naso, far arrabbiare.

Arramassâ, *v. a.* raccogliere, raggranellare, metter insieme ragunando.

Arramôu, *agg.* che ha il verderame (detto di recipiente).

Arramplâse, *v. r.* arrampicarsi, rampicarsi, inerpicarsi.

Arrancâ, *v. a.* svellere, sradicare, estirpare, spiccar dalla terra piante, erbe e simili; arrancare, il camminare che fanno con fretta gli zoppi o sciancati; andar a voga arrancata o forzata || — *o catâro*, espettorare, spurgare || — *o chëu*, spezzare, strappare, lacerare il cuore || — *o passo*, affrettare il passo, camminar presto || — *ün dente*, cavare un dente || — *se o dente*, togliersi il debito, il fastidio, il peso; sborsare, pagare.

Arranfâ, *v. a.* arraffare, abbrancare, portar via, impossessarsi.

Arrangiâ, *v. a.* accomodare, assettare, dar sesto, mettere in ordine; racconciare, rimendare, rattoppare; acconciare, azzimare, abbigliare, abbellire || — *â bella e meglio*, rabberciare || — *i conti*, aggiustare, regolare i conti || — *ün da-e feste*, conciar uno pel di delle feste, ridurlo a mal partito || — *änn-a question*, comporre, appianare, risolvere, far cessare una questione || — *ün in casa sô*, accomodare, ricoverare, alloggiare, dar ricetto a uno || — *se, v. r.* accomodarsi, aggiustarsi, mettersi d'accordo; abbigliarsi, azzimarsi, rassettarsi; adattarsi, acconciarsi; ingegnarsi, industriarsi, darsi attorno, trarsi d'impaccio, strigarsela.

Arrangiamento, *s. m.* accomodamento, aggiustamento || — *de conti*, saldo, aggiusto di conti.

Arrappâ, *v. a.* aggrinzare, raggrinzare, raggrinzire, accrespare, ridurre in grinze, in cresse || — *se, v. r.* aggrinzarsi, raggrinzire, incresparsi; venir pien di cresse o di grinze.

Arrappôu, *p. p.* aggrinzato, grinzato, grinzoso, pieno di grinze || *faccia arrappâ*, volto grinzoso, rugoso.

Arraxâ, *v. a.* camosciare, svenare l'argento o l'oro.

Arraxôu, *s. m.* ferro da camosciare, svenatoio || *p. p.* camosciato, opaco.

Arrazzâ, *v. a.* radere || — *o panno*, cimare, levar la cima o il pelo al pannelano.